

Rette aumentate per anziani e disabili Regione sotto tiro

Deciso un rincaro di 4,10 euro in più al giorno
I sindacati dei pensionati: «Scelta inaccettabile»

CESENA

I sindacati dei pensionati insorgono contro la decisione della Regione di aumentare le rette a carico di anziani e disabili. A partire dal primo giorno del 2024 si pagano 4,10 euro in più al giorno, per una scelta «unilaterale» che viene contestata duramente, perché tocca servizi delicati come le case protette di vario tipo.

Spi Cgil, Fnp Cisl e Uil Pensionati non ci stanno. Sostengono che «l'aumento delle rette a carico dell'utenza sarebbe stato possibile solo se legato alle nuove regole che si stanno discutendo con la Regione stessa sull'accreditamento socio sanitario». Inoltre, durante gli incontri in cui si sono confrontati sulla questione con la Regione, hanno «sempre affermato che un possibile aumento

avrebbe dovuto essere contenuto e quindi ben al di sotto di quello che la regione ha deliberato, perché sono peggiorate le condizioni sociali delle famiglie in questi anni di crisi economica, prezzi energetici alle stelle, inflazione a due cifre, pensioni e stipendi bloccati».

La domanda che fanno le tre organizzazioni sindacali regionali è tranchant: «Era davvero necessario procedere in questo modo e dare un colpo alle ta-

SI VALUTANO FORME DI LOTTA

Malumori anche per il rifiuto a modulare gli incrementi sulla base dell'Isee

sche delle persone ricoverate o delle loro famiglie con un aumento che per gli anziani costa 123 euro al mese, senza nessuna garanzia di migliorare la qualità dei servizi?».

I rappresentanti dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil avvertono che «la Regione Emilia Romagna si assumerà tutta la responsabilità» di questo rincaro e di avere ignorato alcune richieste che erano state avanzate. «Avevamo proposto di valutare l'introduzione dell'Isee al fine di graduare un possibile aumento in base alle condizioni economiche degli ospiti ricoverati e delle loro famiglie e delle loro famiglie nel caso compartecipi. Anche questo non è stato preso in considerazione, ma pensiamo che sia necessario riproporre il tema per creare maggiore equità ed evitare fenomeni crescenti di mo-



L'interno di una casa di riposo (archivio)

rosità».

Non manca una frecciata ai sindaci: «Gli enti locali non hanno nulla da dire sull'aumento delle rette?».

Con la decisione presa - denunciano i sindacati - «si mette in discussione il corretto svolgimento del confronto con le organizzazioni sindacali, che non si sono mai sottratte ad un confronto di merito, al fine di migliorare la qualità dei servizi e salvaguardare la condizione delle famiglie, compresa la necessità di aumentare la risposta complessiva ai bisogni della popolazione anziana e di-

sabile. Sappiamo delle numerose pressioni dei gestori privati, che hanno visto aumentare i costi di gestione, ma era necessario trovare un punto di equilibrio, richiamandoli anche alla loro responsabilità sociale».

Nei prossimi - concludono i rappresentanti di Spi, Fnp e Uil Pensionati - si valuteranno «le forme e i modi per manifestare ulteriormente il proprio dissenso contro questo atto unilaterale, che avrebbe dovuto essere più equilibrato e più equo, in una prospettiva di qualificazione del sistema socio sanitario».